




GIORNATE
DEGLI
AUTORI

Goodbye Marilyn

un film di Maria Di Raza

SINOSI

In occasione del suo novantesimo compleanno, Marilyn Monroe riceve la lettera di un giornalista che vorrebbe intervistarla. La grande diva di Hollywood non si concede al pubblico da cinquant'anni, da quando, senza alcuna spiegazione, ha deciso di ritirarsi per sempre dalle scene. Sorprendentemente Marilyn decide di rompere il silenzio e di concedere l'intervista. Il giornalista cercherà di decifrare il mistero di una donna che, all'apice del successo, rinunciò alla fama in nome della propria libertà, diventando un mito.

SYNOPSIS

On her ninetieth birthday, Marilyn Monroe receives a letter from a journalist who would like to interview her. The great Hollywood diva hasn't given an interview for fifty years, not since her unexplained permanent retirement. Surprisingly, Marilyn decides to make an exception. The journalist tries to decipher the mystery behind the woman who, at the height of her success, gave up fame in the name of freedom, and became a legend.



LA GRAPHIC NOVEL

"Goodbye Marilyn" viene pubblicato da BeccoGiallo Editore nel 2016. Scritto da Francesco Barilli e con i disegni di Sakka, mette in scena l'intervista immaginaria ad una Marilyn sopravvissuta alla fatale notte del 4 agosto 1962. L'intervista si rivela una sorta di testamento spirituale. Una Marilyn resa più saggia e distaccata dagli anni ripercorre, con tenerezza e nostalgia, alcuni episodi della propria vita.

THE GRAPHIC NOVEL

"Goodbye Marilyn" was published by BeccoGiallo Editore in 2016. Written by Francesco Barilli and with the drawings of Sakka, it stages the imaginary interview to a Marilyn who is survived to the fatal night of 4th August 1962. The interview becomes a kind of spiritual testament. A Marilyn who is now wiser and more detached with the passing of the years, remembers with a tender and nostalgic feeling some key moments of her life.

LE PAROLE DI MARILYN

«*But please don't make me look like a joke...*»

«Però la prego, non mi faccia sembrare ridicola...»

La frase con cui Marilyn Monroe conclude l'intervista con Richard Meryman, giornalista del "Life", è anche la sua ultima dichiarazione pubblica.



L'incontro ebbe luogo il 6 luglio 1962, a casa di Marilyn, a Los Angeles.

Da quella lunghissima conversazione sarebbe nata l'ultima intervista di Marilyn, che appare su "Life" il 3 agosto del 1962. Due giorni dopo, la mattina del 5, l'attrice viene ritrovata morta.

Suicidio con barbiturici fu la versione ufficiale.

«Sono entrato nella sua casa, in un salone praticamente vuoto dove c'erano soltanto due sedie... ho messo in terra il registratore, mi sono inginocchiato per sistemarlo, quando ho visto un paio di pantaloni gialli mentre una voce mi chiedeva "c'è qualcosa che posso fare per lei?" È così, in ginocchio, che ho conosciuto Marilyn Monroe».

Richard Meryman

Poche le pause durante la conversazione, ricorda il giornalista. Marilyn, che cambia spesso umore e ride nervosamente, non mangia nulla e beve solo champagne. Sarà Meryman a trascrivere alcune delle frasi della diva rimaste celebri: «il successo è come il caviale, ma se ne mangi troppo ti viene la nausea».

BIOFILMOGRAFIA DI MARIA DI RAZZA

Laureata in matematica e informatica di professione, Maria Di Razza coltiva da sempre la passione per il cinema. Nel 2007 frequenta un corso di regia presso la scuola di cinema Pigrecoemme di Napoli e nello stesso anno dirige "Ipazia", un cortometraggio sulla figura dell'unica donna scienziata dell'antichità. Nel 2013 realizza il premiatissimo cortometraggio di animazione "Forbici" sul tema del femminicidio, menzione speciale ai Nastri d'Argento 2014, nell'ambito del progetto di film partecipato della marechiarofilm "Oggi insieme, domani anche" ideato da Antonietta De Lillo. Nel 2014 realizza il cortometraggio in animazione "Facing off", una ulteriore esplorazione del mondo femminile attraverso l'osservazione della trasformazione del corpo della donna. "Facing off" è finalista ai Nastri d'argento 2015. Nel 2016 realizza un altro lavoro di grande successo internazionale, "(In)Felix", una fantasia animata distopica sulla Terra dei fuochi dove si immagina un futuro apocalittico in cui agli abitanti dell'area di Giugliano viene interdetto il territorio, costringendoli ad emigrare in massa. Nel 2018 l'omaggio alla diva per eccellenza, adattando il romanzo "Goodbye Marilyn", edito da BeccoGiallo, in un nuovo lavoro d'animazione. Collabora da tempo con numerosi festival, fra cui l'Ischia Film Festival, A Corto di Donne, il Napoli Film Festival, per i quali si occupa di service, realizzazione sottotitoli, realizzazione DCP e montaggio.



BIOFILMOGRAPHY OF MARIA DI RAZZA

Maria di Razza has a degree in mathematics and is involved professionally in the field of computer science but her real passion has always been for the cinema. In 2007 she attended a film directing course at the Pigrecoemme Cinema School in Naples and in the same year she directed "Ipazia" (Hypatia), a short film about the only female scientist of ancient times. In 2013 she made the short animated film "Forbici" (Scissors), which deals with the theme of femicide and was an episode of the participated project "Oggi insieme, domani anche" (Together Today, Tomorrow too), a Marechiarofilm documentary investigation on love supervised by Antonietta De Lillo. which received a special mention at the Nastri d'argento (Silver Ribbon Awards), 2014. In 2014 she made the short animated film "Facing Off", which also explores the world of women through the observation of women's transforming bodies. "Facing off" was a finalist for the Nastro d'argento in 2015. In 2016 she made another film which gained international recognition, "(In)Felix", a dystopian animated fantasy about the Land of Fires. It imagines an apocalyptic future in which the inhabitants of the Giugliano area are forced to emigrate en masse because their contaminated territory has been declared off limits. In 2018 her new animated work was adapted from the book "Goodbye Marilyn", published by BeccoGiallo. Maria has regularly collaborated with numerous festivals including the Ischia Film Festival, A Corto di Donne and the Napoli Film Festival, where she takes care of services, subtitling, DCP and editing.

NOTE DI REGIA

Leggere "Goodbye Marilyn" ha rappresentato per me un'autentica folgorazione. La Marilyn diva e icona del cinema e dello star system parlava finalmente con una voce diversa, capace di raccontarmi una storia tanto affascinante quanto impossibile. Il romanzo a fumetti scritto da Francesco Barilli e disegnato da Roberta Sacchi era il punto di partenza perfetto per un cortometraggio animato. I disegni, grazie all'animazione, alla colonna sonora e soprattutto alla voce di attori in carne ed ossa, avrebbero riportato Marilyn nella dimensione in cui tutti l'abbiamo conosciuta e amata, quella del cinema. La Marilyn che si è ritirata dalle scene da cinquant'anni non è un'asceta, né tantomeno una moralista che ha rinnegato tutto ciò che l'ha resa famosa. Questa Marilyn ha scelto consapevolmente di sottrarsi alle regole dello show-biz, di governare il proprio tempo con la libertà a cui aveva rinunciato per diventare una diva. Perché una diva non appartiene veramente a se stessa. Appartiene alla pellicola che la immortalava sul grande schermo e, forse ancora di più, al suo pubblico. E Norma Jeane, la donna che noi conosciamo col nome di Marilyn Monroe, ha deciso di riprendersi il suo spazio, aggiungendo solo altro fascino a un'icona già immortale.



DIRECTOR'S NOTE

For me, reading "Goodbye Marilyn" was like being struck by lightning. Marilyn, the icon and movie star, was finally speaking with a different voice and managed to tell me a story that was just as fascinating as it was impossible. The graphic novel written by Francesco Barilli and illustrated by Roberta Sacchi was the perfect starting point for a short animated film. The animated drawings, the soundtrack and especially the voices of the actors bring Marilyn back to the dimension where we all knew and loved her, that of the cinema. The Marilyn who retired from the scene fifty years ago is not an ascetic nor a moralist who disowns everything that made her famous. This Marilyn has consciously chosen to remove herself from it all and to manage her time with the freedom that she had given up in order to become a diva. A diva does not truly belong to herself, but to the films that immortalise her on the silver screen and perhaps even more, to her fans. Norma Jeane, the woman we know by the name Marilyn Monroe, has decided to take back her space, which only adds more charm to this already immortal icon.

MARIA PIA DI MEO

Durante la mia carriera ho prestato la voce a grandissime attrici, a dive che hanno fatto la storia del cinema. E Marilyn Monroe, prima di diventare un'icona, è stata una grande attrice, fra quelle che ho più amato, ma che a mio avviso non è stata abbastanza riconosciuta come tale. Darle voce è stato per me motivo di gioia e grande soddisfazione.

Maria Pia Di Meo



Maria Pia Tempestini, in arte Maria Pia Di Meo, è un'attrice, doppiatrice e direttrice del doppiaggio italiana. Nata a Roma, figlia d'arte degli attori Giotto Tempestini e Anna Di Meo, inizia da bambina a lavorare nel doppiaggio e in teatro, spesso accanto ai genitori.

Ha dato la voce alle più grandi dive di Hollywood e non solo, fra le altre, a Meryl Streep, Barbra Streisand, Audrey Hepburn, Julie Andrews, Joanne Woodward, Julie Christie, Ursula Andress, Sandra Dee, Shirley MacLaine, Susan Sarandon, Sally Field, Jane Fonda, Faye Dunaway, Vanessa Redgrave, Mia Farrow, Betty Buckley, Romy Schneider, Catherine Deneuve, Cher, Tippi Hedren. Ha doppiato inoltre, per sei stagioni (150 episodi), più due film, il personaggio della Dr.ssa Michaela Quinn, alias Jane Seymour, nella celebre serie tv "La signora del West".

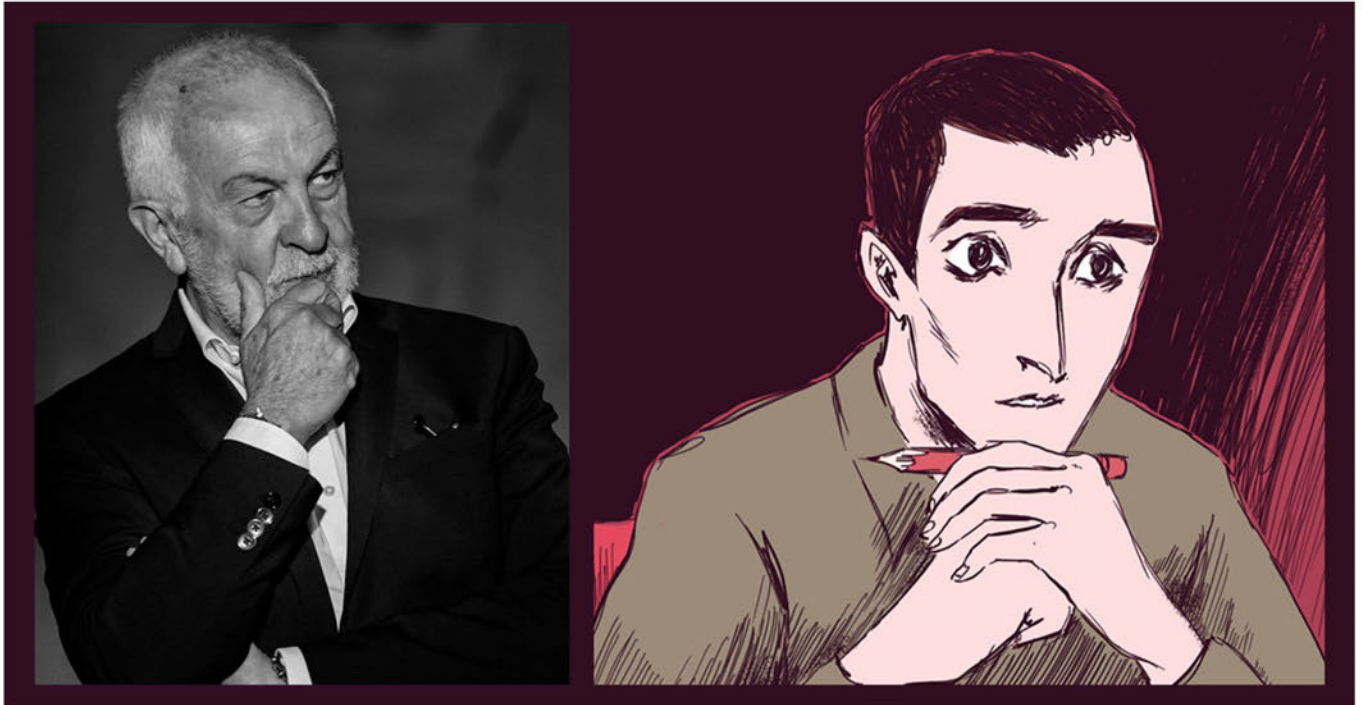
Attiva anche nel cinema d'animazione Disney, dando la voce alla principessa Aurora ne "La bella addormentata nel bosco", ad Anita Radcliff ne "La carica dei cento e uno", oltre che al personaggio di Mary Poppins. In questi film è sostituita nelle parti cantate da Tina Centi. Più recentemente ha doppiato la strega Gothel in "Barbie Raperonzolo".

Ha interpretato anche spot pubblicitari e nel 2006 ha fatto una piccola apparizione nella quinta stagione della serie televisiva "Un medico in famiglia", nel ruolo della madre di Emilio Villari.

GIANNI CANOVA

Dare la voce a un personaggio disegnato che intervista il fantasma di una delle icone del Novecento è stata una delle esperienze più emozionanti della mia carriera. Avevo capito ben poco sul valore delle voci in un film prima di immergermi in questa avventura...

Gianni Canova



Gianni Canova è Professore ordinario di Storia del cinema nonché pro-Rettore Vicario e Pro-Rettore con delega alla didattica, alla comunicazione e agli eventi presso la Libera Università IULM di Milano. Dal prossimo novembre sarà Rettore della medesima Università. Fondatore del mensile di cinema e cultura visuale *Duel* (poi *Duellanti*), è stato critico cinematografico per «la Repubblica», «Il Manifesto», «Sette» del «Corriere della Sera» e «la Voce» di Indro Montanelli. Autore di numerosi saggi (tra cui *L'alieno e il pipistrello*, Bompiani) e curatore di grandi opere come l'Enciclopedia del Cinema edita da Garzanti, ha ideato e realizzato numerose mostre multimediali. Ha inoltre realizzato alcuni videoritratti dedicati a Alda Merini, Leo Wachs, Ettore Scola e Nino Manfredi. Nel 2010 ha pubblicato il suo primo romanzo (*Palpebre*, Garzanti) e un saggio sul cinema italiano contemporaneo (*Cinemanìa. 10 anni 10 film: il cinema italiano degli anni zero*, Marsilio Editore). Il suo saggio più recente è *Divi Duci Guitti Papi Caimani. L'immaginario del Potere nel cinema italiano da Rossellini a The Young Pope* (Bietti, 2017). Collabora a *Elle*, *Uomo Vogue*, *Film TV* e *Segno cinema*. Attualmente è autore e conduttore del programma "Il Cinemaniaco" su Sky Cinema e del programma "I mestieri del cinema" sul portale "We Love Cinema". Dal 2010 al 2014 è stato presidente della CUC, l'associazione scientifica che raggruppa tutti i docenti di Cinema, televisione e new media delle università italiane. Dal gennaio 2013 dirige il mensile «8 ½. Numeri, visioni e prospettive del cinema italiano», edito da Cinecittà/Istituto Luce. Dal dicembre 2013 è membro del Comitato scientifico del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Dal 2017 è membro del Consiglio Superiore per il Cinema e gli Audiovisivi istituito presso il Mibact.

ANTONIO FRESA

Scrivere le musiche di Goodbye Marilyn è stata una grande sfida. Bisognava raccontare da una parte la tenerezza di un'icona oramai lontana da tutto ciò che era stata la sua vita, e dall'altra le ragioni del successo e di questa scelta immaginaria dal punto di vista di Norma Jeane, novantenne. E quindi c'è lo swing, la ballata, la big band e qualche pizzico di contaminazione per giocare con suoni più contemporanei.

Antonio Fresa



Pianista, Compositore e Direttore d'Orchestra.

Diplomato in pianoforte, studia Film Scoring alla Berklee School of Music di Boston.

Ha lavorato come compositore di numerose colonne sonore tra cui "La Gatta Cenerentola" di Rak, Sansone, Guarnieri, Cappiello, "La Parrucchiera" di Stefano Incerti, "Passione" di John Turturro, "Non è giusto" di A. De Lillo, "El campo" di Hernan Belon, "L'arte della felicità" di A. Rak, "(In)Felix" e "Goodbye Marilyn" di Maria Di Razza.

Riceve la nomination come miglior musicista ai David di Donatello 2018 e ai Nastri D'Argento 2018.

Ha diretto Ornella Vanoni, Bungaro e Pacifico al Festival di Sanremo 2018 con il brano "Imparare ad amarsi" di cui è autore.

Lavora dall'inizio della sua carriera come pianista e arrangiatore con i più raffinati cantautori del panorama nazionale tra cui Bungaro, Nino Buonocore e Joe Barbieri. Tra gli altri ha lavorato con Stacey Kent, Omara Portuondo, Carl Anderson, Richard Galliano, Peter Erskine, Fabrizio Bosso.

LAURA SAMMATI e IVANA VERZE

È stato stimolante animare con poesia la storia immaginaria di una Marilyn ancora viva.

Laura Sammati e Ivana Verze



Napoletane, coetanee e amiche, Laura Sammati e Ivana Verze coltivano fin da piccole la loro passione per l'arte e il disegno. Il loro percorso personale e professionale si incrocia già a partire dagli studi presso la Scuola Italiana di Comix, dove scoprono il loro interesse per l'animazione. Nel 2011 iniziano a collaborare con Mad Entertainment, come animatrici 2D e 3D per il film "L'Arte della Felicità" di Alessandro Rak, vincitore di numerosi premi, tra cui il Best European Animated Feature Film agli EFA 2014. Nel 2015 una nuova sfida le vede coinvolte nella realizzazione di "Gatta Cenerentola", prodotto sempre da MAD Entertainment, e con la regia di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone. A questo lungometraggio lavorano principalmente come animatrici 2D\3D, ma si occupano anche della post-produzione. Uscito nelle sale nel 2017 vince numerosi premi, tra cui due David di Donatello come Migliori Effetti Digitali e Miglior Produttore. Innumerevoli le loro collaborazioni in questi anni con svariati progetti. Nel 2018 realizzano l'animazione per "Goodbye Marilyn", evento speciale alle Giornate degli Autori a Venezia75. Attualmente continuano la collaborazione con MAD Entertainment partecipando alla realizzazione di nuovi progetti.



Fondata da Antonietta De Lillo e operativa dal 2010, marechiarofilm è una società di produzione cinematografica sensibile alle nuove tecnologie digitali e ai nuovi sistemi di comunicazione. L'obiettivo è di produrre film documentari innovativi concepiti sul principio della partecipazione e condivisione.

Nel 2011 produce "Il pranzo di Natale", primo film partecipato in Italia, presentato al Festival Internazionale del Film di Roma.

Dal 2012 marechiarofilm collabora alla realizzazione di numerosi docufilm realizzati nell'ambito del secondo progetto di film partecipato, tra i quali: "Bella" di Pasquale Marino, "Forbici" di Maria di Razza, "L'amore a Piazza Vittorio" di Gabriele Camelo, "A tutti i costi" di Fabiana Sargentini.

Nel 2013 realizza in collaborazione con Rai Cinema "La pazza della porta accanto", conversazione con Alda Merini di Antonietta De Lillo, presentato al 31° Torino Film Festival.

Nel 2014 produce in collaborazione con Rai Cinema il film documentario "Let's Go" di Antonietta De Lillo, presentato al 32° Torino Film Festival.

Nel 2015 realizza il film partecipato "Oggi insieme, domani anche", presentato al 33° Torino Film Festival.

Nel 2017 produce il film "Il Signor Rotpeter" di Antonietta De Lillo, presentato fuori concorso nella sezione ufficiale del 74° Festival di Venezia, per il quale Marina Confalone ha ricevuto il Nastro d'Argento per la sua interpretazione di Rotpeter.

Nel 2018 produce, in collaborazione con la stessa regista Maria Di Razza, il cortometraggio d'animazione "Goodbye Marilyn", selezionato come evento speciale alle Giornate degli Autori durante il 75° Mostra del Cinema di Venezia.



CAST ARTISTICO E TECNICO

Marilyn Maria Pia Di Meo

journalist Gianni Canova

girl Lucia Rocco

director Maria Di Razza

adapted by "Goodbye Marilyn" BeccoGiallo Editore

story Francesco Barilli

drawings SAKKA (Roberta Sacchi)

screenplay Oliviero Del Papa

animation Laura Sammati and Ivana Verze

original soundtrack Antonio Fresa

mix Andrea Cutillo

editor Pietro D'Onofrio

sound Dario Calvari

produced by marechiarofilm and Maria Di Razza

distributed by Zen Movie

in collaboration with Zen Movie

with the support of Film Commission Regione Campania

under the patronage of Comune di Pozzuoli

SCHEDA TECNICA

country Italia

year 2018

runtime 13'

colour Colour

format HD 16:9



CONTATTI E UFFICIO STAMPA

STORYFINDERS

info@storyfinders.it

<http://www.storyfinders.it>

+39.06.36006880

marechiarofilm

info@marechiarofilm.it

www.marechiarofilm.it

+39.06.77200242

Zen Movie

distribuzione.zenmovie@gmail.com

www.zenmovie.it